

Carpino Aviso Napoli, 2 Dicembre

Vorrà credermi se le dico che le
crescite noie del giornale non mi hanno
lasciato, nè mi lasciano un istante di
avere quieto per scrivervi come vorrei ed
alla merita.

Ma per non poterle - ciò che non sono -
scostare o peggio, tra l'una e l'altra boccia,
le dico che il nostro povero Giacomo non si
è ancora riavuto dell'ultima batosta alla
gamba malata, che lo spurga purulento.
continua a trattare, e che oggi il Vitruviano
venne a capo di farne uscire - dall'
incisione recente - una idreggia purulenta
e dolorosissima.

Di febbre non ce ne ha ombra, ma
dura la inappetenza, la malinconia e il
malestere, cui si è aggiunta l'infiammazione
ad un occhio, un nonnulla per i medici, ma,
a dispetto loro, molestissima.

In quanto a scendere dal Mojavalle, non se
ne parla, nè si potrebbe, anche per il tempo,
da alcuni giorni, è perverso.

Eccole le poche notizie che posso darle dell'
amico nostro, colla speranza che ne avrà, tra
breve, migliori.

Del Burgnani mi venisse assai, ma
le ragioni del dispetto in Jacopo sono vecchie
e recenti, nè tutte relative all'ufficio di
correttore al quale, ogni giorno più, si divarica
molto. L'infelice vecchio ha in me un
patrocinatore, e una buona parola, quando

popo, ce ha molto. ~~Giuseppe~~ Geraci si affrettò
e Jacopo stesso lo dedicò a lui, che non
uscirà dal giornale se prima non si sarà
provveduto d'altro impiego qualsiasi, per
di campare.

Le sue lettere al giornale piacciono assai
assai, e fanno molto bene. Le bozze sono
corrette da me, colla diligenza che metterei
se lo scritto fosse mio - e magari! Difficil-
mente i lettori del *Giornale* potrebbero, senza
danno nostro, abituarci ad altro corrispondente.
Con questo le ho detto intero il mio pensiero
e l'altrove.

Le s'inviano oggi i cinque esemplari
della bella e vivacanda lettera del Tajari:

più compiacersi di averla provocata. È un
sprazzo di luce vivida in un buio fitto.

Continui a volermi tutto quel bene
che io desidero, e mi scrivi, che io farò
di risponderle, affrettato come oggi, ma
col cuore.

Una stretta di mano dal mio
Michele Uda.